

Pegaso, “soluzioni” concrete per il tuo futuro.

Roma, 18 febbraio 2015

Prot. 2015.0004102/am

Alla cortese attenzione di:

- Iscritti al Fondo Pegaso
 - Fonti istitutive
 - Delegati all’Assemblea di Pegaso
 - Aziende associate
- Direzioni del personale
-RSU aziendali

Circolare 5/2015 – Credito Bonus Irpef

La Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23 dicembre 2014) ha confermato il Credito Bonus Irpef (cd. Bonus Renzi), già introdotto nel corso del 2014, consistente nel credito di 960 € (80 € al mese) sui redditi di lavoro dipendente (con esclusione delle pensioni erogate da enti di primo pilastro) e su alcune tipologie di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente.

Il bonus Irpef viene calcolato sul reddito complessivo annuo (al netto del reddito dell’unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relative pertinenze) e viene diviso per il numero di stipendi che verranno percepiti da maggio a fine anno.

Il bonus viene rapportato al periodo di lavoro svolto nell’anno ed è riconosciuto automaticamente in busta paga. Per redditi compresi tra 8.145,41 e 24.000 € il bonus è di € 960. Per i redditi compresi tra i 24.000 e 26.000, invece, il bonus viene calcolato in base al reddito.

Di seguito una tabella che indica l’importo da suddividere per le mensilità (si ipotizza un lavoratore dipendente che lavora tutto l’anno).

Reddito complessivo	Bonus annuo
da 0 a 8.145,41 €	0
da 8.000 a 24.000 €	960
24.500 €	720
25.000 €	480
25.500 €	240
da 26.000 € in poi	0

Il bonus interessa due tipologie di iscritti a Pegaso:

1. i lavoratori dipendenti che hanno redditi lordi compresi tra 24mila euro e i 31mila euro (tale valore potrebbe essere superiore se si volessero considerare anche versamenti superiori al limite di deducibilità), dal momento che viene aumentata la convenienza fiscale del versamento al fondo pensione;
2. gli iscritti che fanno richieste di riscatto per motivazioni volontarie o di prestazione pensionistica in forma di rendita vitalizia.

Pegaso, “soluzioni” concrete per il tuo futuro.

Se non si appartiene a una delle due categorie, il bonus non ha effetti significativi sulla partecipazione al fondo pensione.

1. Lavoratori dipendenti che hanno redditi lordi compresi tra 24mila euro e i 31mila euro

Per questi lavoratori il versamento di maggiori contributi al fondo pensione riduce il reddito lordo disponibile e può permettere di accedere parzialmente o integralmente al bonus, aumentando la convenienza fiscale del versamento al fondo pensione.

Il caso più favorevole è quello di un lavoratore con 26.000 euro lordi di reddito che versa 2.000 euro alla previdenza complementare. Tale versamento darebbe diritto alla deducibilità ordinaria del 27% (540 euro) che se si considerano anche un 2% di addizionali irpef regionali e comunali potrebbe arrivare al 29% circa (580 euro circa), più il bonus di 960 euro, permetterebbe di recuperare da i 1.500 euro ai 1.540 euro circa su 2.000 euro versati (si ricorda che su tale contributo di 2.000 euro dovranno essere pagate le imposte al momento della richiesta di prestazione/riscatto/anticipazione in una misura, che dipende dalla causale, del 15% o del 23%, che sono pari a 300 euro o 460 euro).

In via prudenziale si consiglia di utilizzare sempre il datore di lavoro per effettuare tali versamenti, dal momento che l'effetto di riduzione del reddito è legato all'interposizione del datore di lavoro (quindi o si aumenta l'aliquota contributiva o si effettuano i versamenti una tantum tramite il datore di lavoro). Nel caso dei versamenti volontari tramite bonifico si riduce la base imponibile ma non il reddito lordo disponibile.

2. Iscritti richiedenti riscatto per motivazioni volontarie o prestazione pensionistica in forma di rendita vitalizia.

Poiché il credito di 960 € (80 € al mese) si applica ai redditi di lavoro dipendente e ad alcune tipologie di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, tale credito deve essere applicato anche alle prestazioni erogate dal fondo pensione soggette a Irpef ordinaria, e quindi al riscatto volontario per i versamenti effettuati dal 2001 al 2006 e alle richieste di rendita vitalizia per i versamenti effettuati fino al 2006.

In particolare, il bonus andrebbe riconosciuto ove ricorrano le seguenti condizioni:

- (i) Irpef sulla rendita di previdenza complementare positiva al netto della detrazione relativa ai redditi di lavoro dipendente e
- (ii) assenza di informazioni circa il reddito complessivo del percettore superiore a 26.000 €.

Il DL 66/2014, la Circolare AE 8/E/2014 e Legge di Stabilità 2015 sono categorici nel riconoscimento del bonus in modo automatico in mancanza di informazioni sul superamento di 26.000 €.

Pertanto, il bonus verrà applicato dal Fondo in modo automatico in via provvisoria.



Pegaso, “soluzioni” concrete per il tuo futuro.

Nel caso in cui l'iscritto, che richiede il riscatto per motivazioni volontarie e con versamenti precedenti al 31.12.2006, sia consapevole di non poter beneficiare del bonus o di beneficiarne da parte di altro sostituto di imposta, dovrà compilare l'apposito modulo in allegato, evitando così che debba restituirlo in sede di conguaglio successivo alla dichiarazione dei redditi.

Tale modulo (allegato esclusivamente alle richieste di riscatto per motivazioni volontarie e di prestazione pensionistica) non deve essere compilato da:

- **coloro che sono attivi nel fondo pensione;**
- **coloro che richiedono una prestazione pensionistica in capitale, riscatto per motivazioni involontarie, riscatto per invalidità, riscatto per mobilità o esodo, anticipazioni e trasferimenti;**
- **coloro che richiedono un riscatto per motivazioni volontarie o una prestazione pensionistica in rendita e hanno aderito per la prima volta alla previdenza complementare dopo il 1° gennaio 2007.**

Per qualsiasi necessità non esitate a contattarci per ricevere adeguato supporto.
Cordiali saluti

Il Direttore Generale
Andrea Mariani